

Ai genitori che chiedono l'ammissione dei figli alla Mensa Eucaristica

Cari genitori,

avete chiesto alla comunità parrocchiale che i vostri figli, quelli che già avete presentato per il battesimo dopo la nascita, ora siano ammessi alla mensa eucaristica e poi al sacramento della Confermazione o Cresima.

Vi chiedo di non pensare, come prima cosa, né ai tempi del cammino né alla "festa". Deve starvi a cuore soprattutto che i vostri figli, come crescono in età, salute, istruzione, così crescano "in sapienza e grazia", come il vangelo ci dice di Gesù. Il cammino di fede dei vostri figli (che noi chiamiamo "iniziazione cristiana") interpella non solo la parrocchia ma anche voi genitori, che avete una grave responsabilità nella trasmissione della fede.

Perciò, vi esorto vivamente a partecipare al cammino di formazione, che il parroco propone anche a voi genitori. Il cammino di fede accompagna i fanciulli per tutto il tempo della scuola dell'obbligo.

L'ammissione all'Eucaristia non può essere determinata da scadenze fisse bensì dal raggiungimento del grado di crescita richiesto dal sacramento e dalla capacità di viverne gli impegni. Vi chiedo di non avere fretta ma di giudicare, oggettivamente, insieme con il parroco e i catechisti, l'idoneità dei vostri figli all'ammissione all'Eucaristia.

Il cammino di fede dei vostri figli prevede due momenti settimanali:

- Prima di tutto la partecipazione dei ragazzi alla Messa domenicale, possibilmente insieme con voi genitori; è questo il momento centrale della preparazione;
- l'incontro catechistico settimanale. Proprio il legame tra l'incontro di catechismo e la partecipazione alla Messa domenicale dev'essere ritenuto il primo criterio di discernimento dell'idoneità dei fanciulli per l'ammissione alla mensa eucaristica. Questo è un punto sul quale mi permetto di insistere: **"senza la partecipazione all'Eucaristia della domenica non ha senso ammettere i fanciulli alla prima Comunione"**.

Vi esorto a vivere il momento dell'ammissione dei vostri figli alla mensa eucaristica con gioia, senza cedere al lusso o allo spreco ma con sobrietà.

Seguite le indicazioni date a riguardo la modalità della celebrazione ma soprattutto alla proposta di formazione per i genitori che vi verrà comunicata al momento dell'iscrizione.

Infine ci tengo a sottolineare che i sacramenti non "si pagano". A voi viene soltanto chiesta un'offerta per il sostegno economico della parrocchia che vive esclusivamente della generosità dei fedeli. L'ammissione all'Eucaristia di vostro figlio sia anche l'occasione per tutta la famiglia di riscoprire una concreta appartenenza alla grande famiglia parrocchiale.

Il parroco
Don Rosario